Anno I. N. 59

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5. Lunedì 17 dicembre 1877 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sol volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 dicembre.

Oggi dobbiamo annunciare al paese una crisi, già da molti diari preveduta dopo la votazione di venerdì alla Camera dei Deputati, ed è la dimissione del primo Ministero Depretis. Però se quella votazione aveva giovato a rilevare lo stato de' Partiti, e quindi che la prodigiosa maggioranza ministeriale non esisteva più, credevasi che si avrebbe avuto uopo di altre battaglie parlamentari per abbattere l' on. Ministro, contro cui più numerosi s'erano fatti gli avversarii, dopo la lotta di lui solo contro tutti nella seduta del giorno 14. Ma sabbato un colpo decisivo fu dato al Ministero negli Ufficj. Difatti nella nomina delle sotto-Commissioni per l'esame del Progetto di riforma della Legge elettorale, furono eletti, meno cinque, tutti dell'Opposizione. E fu allora che il Depretis indusse i Colleghi a rassegnare le loro dimissioni che furono accettate dalla Corona. Però, il Re, considerate avendo rettamente le presenti condizioni parlamentari, incaricava lo stesso Depretis della ricostituzione dei Gabinetto. E l' on. Depretis accettò l'incarico, e *nella* tornata d'oggi della Camera diede con brevi *parole* l'annuncio di quanto era avvenuto, pregandola di votare i bilanci, sempre intendendosi che ciò sarebbe un voto amministrativo e non politico. Cosicchè al chiudersi dell'anno avremo un secondo Ministero Depretis, con elementi più purificati e più sinceramente progressisti. Ancora non ricevemmo notizie sui nomi de' nuovi Ministri; ma si persiste a ritenere che nel Gabinetto entrerebbe l'on. Crispi.

Malgrado la accondiscendenza, quantunque tarda, di Mac-Mahon ai desideri della maggioranza della Camera, questa gli diede già una prova di fiducia assai limitata, poichè (come dicono oggi i telegrammi da Versailles) la Camera accondiscese a votare i bilanci per due dodicesimi soltanto. Così intende essa di ligare il Presidente e Dufaure alla sua politica, e li minaccia di togliere loro i mezzi finanziari quando tendessero ad emanciparsene.

Mandiamo i Lettori alle notizie ed ai telegrammi per quanto concerne la guerra e la diplomazia sulla quistione d'Oriente. Troveranno in copia fatti e commenti, e dall'esame di questi e di quelli riceveranno la convinzione, come ancora debba correre molto tempo prima che quella questione possa dirsi definita.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del* 15 *dicembre.* — Vengono fatte altre dichiarazioni di voti sopra la proposta di Salaris, approvata ieri; due dichiarazioni sono in favore e tre contro.

Continuasi quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1878.

Dopo raccomandazioni di Simeoni per la costruzione di nuove linee telegrafiche; di Melchiorre, Grimaldi, Chimirri, Dell'Angelo e Finzi per la sollecita costruzione di strade provinciali nelle provincie più deficienti di viabilità, e dopo assicurazioni date da Depretis per tutti i provvedimenti attualmente possibili, si approvano i capitoli concernenti il servizio postale, i maggiori assegnamenti e le indennità da darsi agl' impiegati e le spese per le strade nazionali e le opere idrauliche.

Le opere di bonificazione al Lago di Bientina, degli stagni di Castelmezzano, delle maremme toscane, del Lago di Salpi e dell'Agro Brindisino danno occasione a raccomandazioni di Delcarlo, Panatoni, Cuturi, Maffei, Nelli, Vitocchi, Minervini e Mordini.

Anche i capitoli relativi alla sistemazione dei porti di Cagliari, di Bosa e di Santa Venere danno luogo ad osservazioni di Consiglioni, Parpaglia e Grimaldi.

Date da Depretis spiegazioni circa alle intenzioni del Governo, tutti gli accennati capitoli vengono approvati.

Venendo infine in discussione il capitolo sul concorso del Governo nella spesa per la ferrovia del Gottardo, Giudici chiama l' attenzione della Camera e del Ministero sopra le condizioni nelle quali ora versa quella impresa, e dimostrando come fin qui l' Italia abbia rigorosamente adempito ai suoi obblighi, mentre altro paese vi si mostra restio, domanda quale intendimento abbia il Governo circa il maggiore contributo richiesto, e altresì circa la mozione fatta di rimandare ad altro tempo la costruzione delle due ferrovie di accesso al Gottardo che pure sono state convenute.

Sella giudica grave la questione ora sollevata e vorrebbe fosse bene ponderata e non si fosse troppo corrivi ad impegni sproporzionati agl' interessi italiani ed alle nostre condizioni economiche; ed anche poco equi in rapporto al contributo delle altre potenze associate nell' impresa.

Depretis constata che le ragioni che mossero ad accettare la Convenzione di Berna non sono variate menomamente al giorno attuale, e che le considerazioni degli interessi italiani e di benefici grandissimi politici economici, le quali allora ci guidarono, valgono potentissime anche adesso Gli sembra, per conseguenza che la proporzione dell' aliquota di contributo a quel tempo stabilita non abbia a subire alterazioni. Dice poi che se il Governo pertanto ammette per base delle trattative i protocolli di Lucerna, è perchè non può fare altrimenti. Soggiunse che ciononondimeno si adoprerà onde ottenere qualche diminuzione di aggravio e condurrà inoltre le trattative sotto riserva del concorso promesso da vari comuni italiani, i quali, qualora poi cercassero di sottrarsi agli obblighi loro, ne riferirà al Parlamento pelle opportune deliberazioni.

Fano e Negrotto danno spiegazioni degl' impegni di concorso alla spesa assunti da Milano e da Genova.

Poscia il capitolo viene approvato.

Seduta del 16. Sambiase e Greco dichiarano per lettera di aderire alla risuluzione di ier l' altro proposta da Salaris, e approvata dalla Camera.

Depretis annunzia che avendo il Ministero considerata la situazione parlamentare, credette dovere di rassegnare le sue dimissioni, che ieri vennero accettate da Sua Maestà il Re, il quale stamane gli conferì l' incarico di costituire un nuovo Gabinetto.

I ministri, soggiunge, continueranno nel frattempo a reggere il loro dicastero, e la Camera vorrà, confida, proseguire e terminare nei termini stabiliti dalla Legge di contabilità la discussione dei bilanci, ritenendo che i suoi voti non saranno in proposito che voti amministrativi.

Riprendesi quindi la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Approvansi i rimanenti capitoli, uno dei quali soltanto, quello cioè relativo alla Costruzione delle ferrovie calabro-sicule, dà luogo a discussione.

In proposito a tale capitolo Depretis crede di dover dare qualche schiarimento sopra gli intendimenti del Governo riguardo le due linee da Palermo-Catania per la valle Lunga e per le Caldare, dicendo che esso le considera come necessarie secondo le circostanze locali, e che pertanto porrà ogni cura nel condurre sollecitamente a termine le opere relative.

A questo riguardo rivolgonsi raccomandazioni diverse al Ministero da Indelicato, di Pisa, Tuminelli, Cesarò, Bordonaro, Peroni, Friscia. Quindi il Bilancio è approvato in 85,456,072 lire.

Discutesi il Progetto per l'aumento di stipendio ad alcune categorie di Magistrati e quello per la soppressione della terza categoria di Pretori, Giudici di Tribunali e Sostituti-Procuratori del Re, che approvansi dopo considerazioni di Lugli, Camerini, Marcora, Lioy e Cadenazzi, cui rispondono Mancini e Pissavini.

Discutesi il Progetto per l'aumento del secondo decimo agli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici, che approvasi senza contestazione.

I detti Progetti di Legge sono poi approvati a scrutinio secreto, ed il Bilancio dei Lavori pubblici con 259 voti favorevoli e 20 contrari.

Senato *Seduta del* 15. Il Senato procedette alla nomina della Commissione per l' esame del primo libro del codice penale. Votarono 102 senatori e riuscirono eletti: Mirabelli, Ghiglieri, Borsani, Giorgini ed Errante. Poi ebbero maggiori voti Lampertico, Conforti, Deodati, Pica, Defalco, Paoli, Durando, Carrara, Borsatti, Massarani e Pescatore. Domani avrà luogo un nuovo scrutinio per completare il numero di 11 membri.

Seduta del 16. Depretis fa le stesse comunicazioni fatte alla Camera.

Domani si porranno all'ordine del giorno i bilanci che sono pronti. Il risultato della votazione pei sei menbri mancanti della Commissione pel Codice penale fu il seguente: Lampertico 60, Deodati 46, Pica 56, Ducando 53, Mauri 53, Vigliani 56.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 dicembre contiene: 1. R. decreto 13 dicembre, secondo il quale le cause civili provenienti dalla provincia di Siracusa che a tutto il 31 dicembre 1877 si troveranno avanti la Corte di appello di Palermo in istato di essere giudicate ai termini dell' articolo 335 del Codice di procedura civile, rimarranno di competenza della stessa Corte sino alla pronuncia della relativa sentenza. 2. R. decreto 9 dicembre, che forma del comune di Moglia una sezione distinta del collegio di Gonzaga. 3. R. decreto 9 dicembre, che del comune di Monteleone di Orvieto forma una sezione distinta del collegio di Orvieto. 4. R. decreto 9 dicembre che aggrega il Comune di Mongardino alla sezione principale del collegio di Asti. 5. R. decreto 18 novembre che inverte il capitale del Monte frumentario di Savello (Basilicata) nella fondazione d' una Cassa di prestito e risparmio a pro delle classi meno agiate degli operai, agricoltori ed industriali del comune. 6. R. decreto 18 novembre che inverte a favore dell'Ospedale la rendita del capitale ricavato dalla vendita del grano del Monte frumentario di Sermoneta, il quale è soppresso. 7. R. decreto 18 novembre che costituisce in Enti morali i due Legati disposti dalle sorelle Elisabetta e Carolina Carpani in favore dei poveri infermi di Galliano, provincia di Como. 8. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

— Nella votazione sull'*ordine del giorno* Salaris favorevole al Ministero, votò pel sì l'on. Pontoni, e

pel nò gli onorevoli Billia, Papadopoli e Simoni. Gli altri Deputati de' Collegi del Friuli erano assenti dalla Camera.

— L'opinione di mettere la questione pregiudiziale sul progetto delle Convenzioni per separare il riscatto e l'esercizio dalle nuove costruzioni, guadagna alla Camera molto terreno, e coloro che la propugnano si valgono della stessa autorità del presidente del Consiglio, il quale a Firenze sostenne la stessa tesi fino a dare la sua dimissione dopo il voto della Camera d'allora, che aveva rifiutata la separazione da lui allora domandata, e oggi negata.

— Il Ministero di agricoltura e commercio ha dato le disposizioni perchè possa in breve aver luogo in Roma nell'Ufficio della Commissione superiore dei pesi e delle misure a titolo provvisorio la verificazione decennale dei campioni prototipi del metro e del chilogramma conforme alle disposizioni delle leggi 28 luglio 1861, e 23 giugno 1874.

— L'on. Correnti si dispone a partire per Torino dove conta di passare le feste natalizie, essendo colà chiamato da parecchie faccende della sua amministrazione che reclamano la di lui presenza.

Notizie estere.

La Porta indirizzò alle Potenze una circolare in cui dice: « La Porta nulla fece per provocare, ma tutto per evitare la guerra. Preparò le riferme, e non si poteva dubitare della loro esecuzione. Indipendentemente dalle riforme non havvi motivo di continuare la guerra. La Russia si dichiarò non animata dallo spirito di conquista. L'onore militare è ampiamente soddisfatto da ambe la parti. L'Europa può ora intervenire utilmente, perchè la Porta è pronta ad accettare condizioni ragionevoli. Il Governo ottomano fa appello ai sentimenti ed alla giustizia delle grandi Potenze, tuttavia dichiara che l'Impero ha ancora risorse, ed è pronto a tutti i sacrifici per la indipendenza ed integrità. »

— Il *Morning Post* assicura che il Ministero inglese ebbe l'altro ieri comunicazione della Circolare della Porta che accetta la mediazione dell'Europa. La Porta afferma che la Costituzione dà garanzie migliori della creazione di Stati autonomi, che sarebbe lo smembramento della Turchia. Il *Morning Post* crede che la mediazione non si accettarà attualmente. La Germania si oppone. Nessuna offerta dell'Inghilterra sarebbe accettata dalla Russia; tuttavia, soggiunge, una politica russa dura e brutale potrebbe determinare l'Inghilterra a prendere misure per opporvisi. Il *Times* dà identiche informazioni.

— Dalle relazioni telegrafiche qui pervenute da Belgrado rilevasi che la posizione dell'armata serba è la seguente: Sul Timok 15,000 uomini con 40 cannoni, in Javor 12,000 uomini, sulla Drina 11,500, in Alexinas, ove recasi il principe, 21,000 uomini i quali si porranno in marcia verso Pirot, mentre Horvatovic marcia per Florentin affine di riunirsi ai rumeni per assediare Vidino.

— La resa di Plevna eccitò fortemente l'opinione pubblica in Grecia. Cinque provincie in Candia sono insorte; le autorità turche furono scacciate; sangue fu versato; armi e munizioni furono sbarcate nell'isola.

— Nella Camera di Pest, Helfi presentò una interpellanza relativa alla dichiarazione di guerra fatta dalla Serbia.

— Sono arrivati a Parigi i generali comandanti le città principali. Ebbero una conferenza col generale Rochebouet.

— La *Pal Mall Gazette* ha da Copenaghen: Dicesi che sono intavolate trattative tra la Russia e la Danimarca per proporre il Principe Valdemaro di Danimarca o Giovanni Gluksburg per governare la Bulgaria.

— A Belgrado furono pubblicati i decreti sullo stato d'assedio, sulla sospensione del moratorio pei soldati, ed altre misure.

— Christic è partito da Costantinopoli dopo aver presentata una Nota che motiva la dichiarazione di guerra della Serbia.

CRONACA DI CITTÀ

Il contratto pel lavoro del Ledra. Venerdì e sabbato tra il Comitato esecutivo ed un rappresentante dell'Impresa Podestà vennero discussi e fermati i patti per il lavoro del Ledra. Martedì probabilmente sarà firmato dalle parti il relativo contratto.

Istituto tecnico. Ieri si fece nella grande Sala di questo Istituto la solita festa annuale, che è un ricordo dello scorso anno scolastico ed una specie d'inaugurazione dell'anno nuovo. V'intervennero il Prefetto co. Carletti, il f. f. di Sindaco, un Rappresentante la Giunta di vigilanza, il Generale, un Colonnello, parecchi Professori d'altri Istituti ed alcuni cittadini. Il Prof. Rameri lesse un discorso sui caratteri dell'*Economia pubblica*, che, esatto ne' concetti e popolare nella forma, fu udito con piacere da tutti che apprezzano nell'egregio insegnante un cultore sagace delle scienze economiche. Poi due distinti alunni diedero un saggio delle loro cognizioni nella Storia e nella Fisica. In fine l'egregio Prefetto con poche, ma opportune parole, chiuse la solennità incoraggiando docenti e discenti negli ardui studj che costituiscono lo speciale programma dell'Istituto. Daremo domani l'elenco degli alunni distinti.

Ruolo delle cause da trattarsi davanti al Tribunale Correzionale di Udine nella II^a quindicina del mese di dicembre 1877.

E. L. o P., contravvenzione per caccia, 17 dic. difensore Ballico Augusto, testimoni —

B. C. per possesso d'armi, id. id. id.

C. L. per furto, id. id. test. 4.

B. M. per esercizio medicina, id., dif. Adolfo Centa, test. —

Z. L. per truffa, 18 dicembre, dif. D.r Agostini Ernesto, test. 18.

C. F. per ferimento, id., id., test. —

T. L. per bancarotta, 19 dicembre, dif. Bossi Gio. Batta, test. —

V. A. per eccitamento alla corruzione, id., id., test. 3.

C. A. per sottrazione pegno, id., dif. Morossi Cesare, test. —

C. F. id., id., id., id., id.

M. G. per furto, 21 dicembre, dif. Baschiera Giacomo, id. id.

P. C. per esposizione infante id., id. id. test. 2.

I. V. per ferimento, id., dif. Buttazzoni Angelo, test. 7.

I. G. B. id., id., id. id., id.

M. L. id., id., dif. Murero Giovanni id.

C. G. C. per oltraggi, 22 dicembre, dif. Bianchini, test. 4.

B. M. per contrabbando, id., dif. Casasola Vincenzo, test. —

S. A. id., 24 dicembre, dif. Putelli Gius., test. 4.

M. L. per furto, id., id. id., test. —

B. G. contravvenzione per caccia, id., id. id.

D. V. E. per furto, id., dif. Passamonti M., id.

D. F. D. per contrabbando, id., dif. Schiavi Luigi, id.

C. A. per furto, 26 dicembre, dif. Baschiera Giacomo, test. 1.

R. L. per tentato furto, id., id. id., test. 3.

V. P. pe furto, id., id. id., test. 1.

M. A. per truffa, 27 dic., dif. Marchi G., test. 13.

D. A. G. per ozio, 28 dic., dif. Vatri D., test. 1.

C. G. per cotravvenzione macinato, id., dif. Centa Adolfo, test. 3.

C. C. per ozio, id., dif. Vatri Daniele, test. —

F. R. per violenze, id., id. id., test. 2.

B. G. per oltraggi, 29 dicembre, dif. Della Schiava Andrea, test. —

T. F. per ferimento, id., id. id., test. 4.

C. A. per ozio, id., id. id., test. 2.

M. A. per ferimento, 31 dicembre, dif. Puppati Guglielmo, test. 9.

V. P. per contravvenz. caccia, id., id. id., test. —

C. P. per possesso d'arma, id., id. id., test. —

Decorazioni del Palazzo della Loggia. Avemmo occasione l'altro ieri di visitare i lavori di decorazione della Loggia, i quali diedero tanto motivo a discorrere in questi giorni; ed ecco quanto ci fu dato osservare.

Cominciamo dallo scalone. Le pitture e decorazioni dello stesso sono sullo stile di Giovanni d'Udine, e furono copiate, mediante fotografia, da quelle della Scala d'oro del Palazzo ducale di Venezia ch'è dell'epoca del nostro.

I gradini sono tanti monoliti di pietra di Verona bianca e rossa, e vennero addottati i due colori per istare in armonia coll'esterno dell'edificio ed a similitudine degli scalini dei ponti di Venezia. Sulla volta dei pianerottoli si leggono le seguenti iscrizioni tolte, tanto queste che quelle che si leggono nella sala, dalla Bibbia, da Socrate, da Solone, da Cleobato, da Pitagora, Macchiavelli, ecc.

1. Amore, famiglia, città, patria.
2. Rispettare genitori, magistrati, capitani.
3. Obbedire vecchi, superiori, leggi.
4. Difendere miserabili, calunniati, oppressi.
5. Decoro, nobiltà, borghesia, plebe.
6. Amministrare, disinteresse, imparzialità, giustizia.

Le iscrizioni stanno in perfetta armonia con lo stile delle decorazioni.

Coloro che muovono appunti per la collocazione di dette iscrizioni, farebbero meglio a meditare bene sulle stesse e vedrebbero quanto rimane loro ad apprendere.

Entriamo nella sala. Lo scopo di decorazione della sala é quello naturalmente di armonizzare coll'esterno del palazzo. Un modello esistente delle pitture eseguite nella sala si trova nel palazzo del Podestà a Firenze, che un tempo serviva d'abitazione al Podestà, e adesso si trova allogato in esso il Museo. Le decorazioni della sala furono copiate mediante fotografia da quelle del detto palazzo. Nè si critichi l'idea del copiare, perchè, se si va a Monaco, vedesi il Palazzo Reale, costrutto or non sono molti anni, che è una copia esatta del Pitti di Firenze; così vedesi sempre a Monaco, una copia identica della Loggia dei Lanzi, del Palazzo Strozzi, ecc. ecc.

Le pareti dell'atrio e le volte sono dipinte in colore viola-chiaro ed è decorato in guisa che presenta la grandiosità voluta dalla casa della Città. Le colonne che prima esistevano per l'orchestra, vennero utilizzate per decorare il prospetto dell'atrio stesso e alle medesime vennero applicati i vecchi bellissimi capitelli delle finestre.

Nell'atrio si leggono le seguenti iscrizioni:

1. *Di fronte.* Rispettate la casa di città.
2. *Sull'ingresso della porta pel Sindaco.* Conserva la dignità.
3. *Sull'ingresso della sala del Consiglio.* Giudica senza prevenzione.
4. *Sulla porta d'uscita.* Non raccontare che il bene.

La sala a sinistra, che sembrerebbe destinata pel Sindaco, è dipinta di color giallo che esprime maestà. Nella volta campeggiano gli stemmi di Udine e della Provincia.

All'ingiro si ammirano gli stemmi di Roma, Venezia, Palermo, Firenze. Tutte le *bordure* sono ornate collo stemma della nostra città, come nel palazzo del Podestà collo stemma del giglio.

Di fronte si ammirano due figure allegoriche, una rappresentante l'Italia e l'altra la città di Udine. A un lato sono i trofei di Roma e Venezia, ed all'altro la veduta panorama delle Alpi presso al passaggio della Pontebba. Sopra l'ingresso vi sta la figura della Pace contrapposta a quella della Guerra. Nella sala gialla si legge la seguente iscrizione in caratteri d'oro: il Bene pubblico soprattutto.

Dal salotto del Sindaco si passa nella sala delle Commissioni. Essa è dipinta in color *bleu* con cielo stellato, colore ch'esprime la meditazione. Questo coffitto svelto a crociera è negli spigoli ornato con *bordure* decorata da stemmi delle nostre famiglie alternate i genj. Nei quattro triangoli signoreggiano gli stemmi di Mantica, Frangipane, Agricola e Della Torre. Il primo stemma in memoria del Cardinale Mantica eminente giureconsulto; il secondo in memoria di Claudio e Cornelio Frangipane, uno celebre generale e l'altro giureconsulto insigne; il 3°, ricordanza di un Agricola che donava ultimamente al nostro Comune la cospicua somma di 100,000 lire, il 4° infine a ricordare il Patriarca Raimondo Della Torre che circondò di mura e torri merlate i borghi di di Grazzano, Cussignacco, Poscolle, ecc., condusse un canale dal Torre attorno il primo recinto della Città; fece serrare i Gorghi per conservare l'acqua durante gli assedii e rifece i cinque pozzi profondi 60 metri ch'erano stati fabbricati dai Longobardi. Veramente nel posto dell'Agricola e del Frangipane starà meglio lo stemma dei Savorgnani.

Tutti questi stemmi vennero tolti da un bellissimo album ch'esiste nell'Archivio municipale e che può essere visitato dagli amatori d'antichità. I detti stemmi vennero collocati per non ripetere la monotonia dello stemma di Udine. Si lasciarono dei campi dipinti provvisoriamente con semplici cieli per coloro che volessero salire nell'*Olimpo municipale* o per dipingere in seguito dei quadri storici, idea or molto accarezzate da parecchi Consiglieri. Venne da taluni criticata anche l'idea di dipingere tanti stemmi, ma a noi sembra ingiustamente, perchè le pitture e decorazioni delle sale devono corrispondere all'epoca nella quale fu innalzato l'edificio. Certamente che se pensiamo all'epoca presente,

gli stemmi sono una cosa ridicola e da museo, specialmente gettando uno sguardo sulle ultime pagine della storia di qualche nostra famiglia patrizia; ma, ripetiamo, le decorazioni devono corrispondere all'epoca della costruzione del palazzo. Oramai gli stemmi non sono divenuti che oggetto di decorazione, e ció dovrebbe tranquillizzare certe suscettività fatte scattare ad arte per acquistare popolarità. Anzi piacque la proposta del chiarissimo dott. Cella, il quale, sempre coerente ai suoi principj e sempre *intuonato*, propose di sostituire agli stemmi attuali gli stemmi dei principali nostri Comuni. Egli non va in cerca di popolarità perchè la gode e giustamente.

A Udine si prende sulla punta della spada la questione degli stemmi; infatti i nostri maggiori non vollero accordare alla famiglia Manin di collocare il proprio stemma sulla vetta della Torre del Duomo cui offriva di portar a compimento a sue spese. Le permise invece di collocarlo nel Coro monumentale del Duomo stesso.

Nella sala della Commissione si leggno le seguenti iscrizioni:

1. Occupate tutti i volonterosi nella cosa pubblica.

2. Educate ed istruite prima i ricchi, poi i poveri.

3. Procurate ai cittadini purezza d'acqua e d'aria perché stiano sani.

4. La musica e la ginnastica rendono buoni e belli i giovani.

Sala dei matrimoni, dipinta in rosa, ch'esprime amore. Il soffitto è sparso di margherite bianche, ch'esprimono candore, dolcezza, purità. Le margherite hanno undici foglie perchè enumerandole risulti sempre « *mi vuoi bene* ».

Le *bordure* sono decorate colle figurine di sposi di diverse epoche coi relativi costumi. Anche in questa sala dovrebbero andare dipinti dei quadri storici.

Nella sala stessa si leggono le seguenti iscrizioni:

1. Amore sia sempre vostra guida.
2. Marito non padrone, ma protettore della moglie.
3. Cura la moglie come cosa preziosa.
4. Impegna la moglie a ben dirigere la famiglia.
5. La moglie deve essere la consolazione della casa.
6. Curatevi d'avere figli sani.
7. Pensate educare prima, poi istruire i figli.

Rimane a dipingere la sala del Consiglio.

Ora tutti i lavori sembrano sospesi, e non sappiamo cosa si deciderà stante le correnti grette e meschine che dominano nel Consesso cittadino. Aspettiamoci, secondo quanto ci fu dato udire, che i padri coscritti deliberino di mandare l' imbianchino a dar di frego a quanto è stato fatto con tanta spesa e tanta fatica.

Sarebbe idea dell'architetto di scrivere i nomi di tutte le nostre famiglie nel soffitto, della Loggia e ciò per eternare lo stato presente della nostra città. Ciò, oltre alla parte storica, contribuirebbe moltissimo altr' effetto estetico, essendo sullo stile dal 1400 al 1500.

X.

Teatro Minerva. La serata di sabato a beneficio della prima ballerina signora Höfflich fù abbastanza brillante, ed il Pubblico le testimonió le proprie simpatie intervenendo in maggior numero delle altre sere. Anche ieri sera il teatro era abbastanza pieno. I bravi fratelli Schmidt, come sempre, furono vivamente applauditi, i quadri plastici piacquero molto, ed il corpo di ballo fu sempre grazioso. Il Pubblico finora non accordò tutto il suo favore alla Compagnia Chiarini-Averino: speriamo che vorrà apprezzare ora di più questa brava Compagnia che merita veramente, aumentandosi il numero degli spettatori.

Monteleone.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 9 al 16 dic.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 2 » — Totale N. 24.

Morti a domicilio

Emilia Venier di Gio. Batta d'anni 4 — Natale Polo di mesi 11 — Maria De Cesco-Tempo fu Antonio d'anni 78 contadina — Antonio Zanetti fu Michele d'anni 58 caffettiere — Giuseppe Previg fu Giuseppe d'anni 63 carbonaio — Pietro Agosto fu Giovanni d'anni 59 agricoltore — Maria Dominutti-Missio fu Francesco d'anni 55 contadina — Pietro Feruglio di Francesco d'anni 2 mesi 4 — Sara Brocchiero Bastasin di Giuseppe d'anni 33 civile — Giovanna Comparini di Giuseppe di mesi 7 — Lucia Vidoni fu Francesco d'anni 46 civile — Domenica Zilli-Schiavetti fu Baldassare d'anni 76 attend. alle occup. di casa — Rosa Fabbro De Gioseffo fu Silvestro d'anni 63 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ernesta Donadonibus fu Pietro d'anni 37 cucitrice — Antonio Turco fu Pietro d'anni 57 agricoltore — Maria Gobessi fu Antonio d'anni 32 contadina — Ermacora Lobinelli d'anni 1 mesi 4 — Pietro Bergagna fu Giacomo d'anni 52 agricoltore — Enoch Conti fu Carlo d'anni 72 calzolajo — Enrico Biancuzzi di Antonio d'anni 19 falegname.

Morti nell' Ospitale Militare.

Nicolò Chiesa di Turide d'anni 21, guardia doganale.

Totale N. 21.

Matrimoni

Giov. Battista Passon agricoltore con Giuditta Franzolini contadina — Angelo Zorzini agricoltore con Maria Pitorit contadina — Giov. Battista Lius facchino con Luigia Pravisano att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell' albo municipale.

Antonio Vannini scrivano con Rosa Dell'Oste sarta.

Ieri nel pomeriggio, colpito da apoplessia, mancava a vivi in Faedis il dott. **Luigi Pascoletti.** — Era Medico condotto che da ventiquattro anni prestava l'opera sua ai consorziati Comuni di Faedis e Povoletto. — Le Rappresentanze dei due Comuni e la popolazione tutta hanno perduto in lui un leale ed onesto cittadino, un buon patriota ed il Medico zelante ed amoroso che in ogni tempo ed in momenti difficilissimi esercitò con plauso di tutti la salutare professione.

Il sottoscritto, nella sua qualità di Sindaco di Faedis, nel porgere la dolorosa notizia, esprime eziandio a nome dei proprii amministrati il più sentito cordoglio.

Faedis, 16 dicembre 1877.

G. Armellini.

FATTI VARII

Due o tre *calpsole del catrame di Guyot* prese al momento dei pasti dànno un sollievo rapido e bastano spesso a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e *ciò* tanto per la sua efficacia quanto per il suo buon mercato. Infatti ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, e la cura non costa che un prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti e le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di catrame di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Deposito in Udine nella Farmacia **Francesco Comelli.**

Ultimo corriere

Garibaldi inviò una lettera agli operai di Parigi, in cui dice di considerare come una disgrazia il non poter venire a presentare i suoi omaggi al grande popolo di Parigi durante l' Esposizione. Il suo stato di salute non glielo permette. Egli saluta la gloriosa Repubblica. Il *Rappel* spera che la risposta di Garibaldi non sia definitiva e che il suo stato di salute migliori.

TELEGRAMMI

Vienna, 16. Il trattato provvisorio trimestrale con l' Italia venne sottoscritto. La Giunta finanziaria respinse il dazio sul petrolio. I giornali ufficiosi avversano la mediazione e la considerano impossibile dirimpetto alle promesse sempre ripetute e sempre inefficaci della Turchia: essi soggiungono che le esigenze della Russia trovano fondamento nei sacrifici da essa fatti e nelle vittorie conseguite.

Berlino, 16. I giornali dicono che l' appello fatto dalla Turchia per una mediazione significa che essa rinuncia a conchiudere una pace separata. Le Potenze occidentali forse appoggieranno il desiderio della Porta, ma il contegno delle altre è più che mai indeciso. In ogni caso le trattative in proposito presentano gravi difficoltà.

Londra, 16. Il gabinetto deliberò per ora di non interporre alcuna mediazione: esso deliberò soltanto di accordarsi con le altre Potenze circa un'ulteriore linea di condotta.

Belgrado, 16. Ristic dichiarò che la Serbia considera come intangibili gl' interessi dell' Austria.

Le truppe passarono i confini della vecchia Serbia dirigendosi verso Simnitza e Novi Bazar.

Una deputazione di sudditi ottomani della vecchia Serbia offrì la propria sottomissione al principe Milan.

Atene, 16. In tutto il paese regna una viva agitazione bellicosa. Il governo resiste ancora alla corrente.

Costantinopoli, 16. La Porta protestò contro il contegno della Serbia e pronunciò la destituzione del Principe, che venne dichiarato vassallo ribelle.

Malgrado i tentativi per una mediazione, le ostilità continuano.

Si ha dell' Asia che Tergukassoff marcia verso Batum, mentre il corpo di Loris Melikoff, rinforzato da altre truppe, si concentra presso Erzerum.

Parigi, 16. Gli ambasciatori francesi presso le Corti di Vienna, Pietroburgo e Costantinopoli hanno dato le loro dimissioni. La citta di Brusselles venne illuminata per festeggiare la vittoria riportata dal partito repubblicano. Si spera che la Francia prenderà l' iniziativa per una mediazione, tanto più dopo che Derby ha presentato nel Consiglio ministeriale la nota Circolare turca, nella quale la Porta dichiara d' esser pronta ad accettare la mediazione dell' Europa.

Berlino, 16. La crisi sta per isciogliersi in senso liberale.

Brusselles, 16. Il *Nord* esprime il timore che la domanda di mediazione della Porta non sia sincera, e ch' essa nasconda la speranza di produrre la disunione fra le Potenze. Essere impossibile di trattare sulla base indicata da parte della Turchia, le illusioni della Porta sull' eventuale disaccordo fra le Potenze europee verranno tosto distrutte.

Parigi, 16. I Consigli generali si raccoglieranno il giorno 21 dicembre, i Consigli dipartimentali il giorno 19.

Vienna, 16. Nella Giunta del compromesso, discutendosi il dazio sul petrolio, furono accolte con 20 contro 19 voti le proposte del referente Suess che, fissando il tasso daziario a tre fiorini in oro, respinge il dazio consumo sul petrolio dall' interno. Menger annunziò che sosterrebbe il voto della minoranza. La discussione sul dazio dell' olio greggio continuerà domani.

ULTIMI.

Parigi, 16. Dicesi che Saintvalier sarà nominato ambasciatore a Berlino. I giornali repubblicni dicono che quasi tutti i prefetti e molti altri funzionari verranno destituiti. Il *Temps*, riportando un telegramma da Vienna nel quale è detto che l' Inghilterra desidererebbe che la Francia prenda l'iniziativa della mediazione, dice che attualmente la Francia non deve prendere alcuna iniziativa. La riunione della sinistra repubblicana decise di domandare l'amnistia per la stampa.

Belgrado, 16. Il principe è partito pel quartier generale d' Alexinatz. Il corpo della Morava varcò la frontiera ed occupò Semnica, Topolnica e le alture di Mermon ponendovi una batteria.

Cattaro, 16. Assicurasi che la guarnigione turca di Antivari, non volendo trattare coi Montenegrini, è pronta a dare quella piazza all' Austria.

Roma, 16. Il Re ricevette Turkan-bey ministro della Turchia, che presentò le sue credenziali. Il *Bersagliere* annunzia che Malusardi, prefetto di Palermo, e l'ex-prefetto Boschi furono nominati senatori.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 dicembre 1877.

Venezia	53	64	72	4	68
Bari	3	72	88	8	78
Firenze	49	37	81	62	60
Milano	25	8	82	14	64
Napoli	87	53	83	56	10
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	22	69	26	75	49
Torino	20	75	27	45	80

D Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 dicembre

Rend. italiana	80.10	Az. Naz. Banca	1990.—
Nap. d'oro (con.)	21.84.1[2	Fer. M. (con.)	361.—
Londra 3 mesi	27.25	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.—	Credito Mob.	697.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 14 dicembre

Inglese	95.3[4	Spagnuolo	13.1[2.—
Italiano	72.7[8	Turco	9.1[4

VIENNA 15 dicembre

Mobigliare	210.10	Argento	—.—
Lombarde	77.—	C. su Parigi	47.65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.35
Austriache	277.15	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	801.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	957.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 dicembre

3 0[0 Francese	73.90	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	208.20	» Romane	250.—
Rend. ital.	73.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.1[4
» Romane	79.—		

BERLINO 14 dicembre

Austriache	437.50	Mobiliare	357.50
Lombarde	131.—	Rend. ital.	71.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 dicembre (uff.) chiusura

Londra 119.1[2 Argento 105.60 Nap. 9.57.—

BORSA DI MILANO 13 dicembre

Rendita italiana 80.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 dicembre.

Rendita pronta 77.90 per fine corr. 78.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a 21.86
Bancanote austriache	» 229.—	» 229.25
Per un fiorino d'argento da	—.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	763.0	760.0	757.7
Umidità relativa	56	42	51
Stato del Cielo	sereno	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N.N.E	W E	N.E
Vento (vel. c.	3	3	4
Termometro cent.°	1.5	4.5	1.0

Temperatura (massima 5.5 (minima 0.3
Temperatura minima all'aperto 2.9

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.